



CENTRO STUDI FRA TOMMASO ACERBIS

BEATIFICATO FRA TOMMASO DA OLERA

Il 4 maggio giornata della memoria liturgica. Il cardinale Amato: “Fra Tommaso esempio di perfetto consacrato a Dio, persona di contemplazione e zelo apostolico”

Oggi, sabato 21 settembre, Fra Tommaso è diventato beato nella cattedrale di Bergamo. La cerimonia solenne è stata presieduta per mandato del Santo Padre da S. Em. Rev.ma il Cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, affiancato dal vescovo di Bergamo Mons. Francesco Beschi, dal vescovo di Innsbruck Mons. Scheuer e dal Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini Fr. Mauro Jöhri. Numerosi anche i vescovi di origini bergamasche presenti alla celebrazione, nonché i Superiori Maggiori dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Alla prima beatificazione celebrata nella diocesi di Bergamo hanno preso parte, oltre alle diverse autorità civili e militari, le delegazioni ufficiali provenienti dai luoghi visitati da Tommaso da Olera: Innsbruck, Rovereto e Thiene.

Il rito di beatificazione si è svolto all'inizio della celebrazione: dopo l'ufficiale richiesta del vescovo di Bergamo Mons. Beschi e del postulatore Padre Carlo Calloni, S. Em. Rev.ma il Cardinale Angelo Amato ha proceduto alla lettura della Lettera Apostolica con cui il Pontefice ha iscritto Tommaso Acerbis nella cerchia dei beati. Alle 17.19 di sabato 21 settembre 2013 Fra Tommaso da Olera è diventato beato. È stato quindi scoperto il pannello raffigurante il suo ritratto (opera di Francesco Parimbelli) tra gli applausi fragorosi dei fedeli presenti. Fra Rodolfo Saltarin, vicepostulatore, ha poi condotto in processione la reliquia contenente una vertebra del cappuccino sulle note dell'inno al beato suonato per la prima volta.

«Il beato Tommaso davvero può costituire l'ideale sempre attuale del perfetto consacrato a Dio – ha detto il Cardinale Amato nell'omelia - e, come dice il Concilio Vaticano II, è persona di contemplazione e di zelo apostolico». «Fede, carità, umiltà e povertà sono alcuni dei tratti luminosi della figura del



CENTRO STUDI FRA TOMMASO ACERBIS

nostro beato – ha proseguito -. [...] Pur essendo sprovvisto di regolare curriculum scolastico, aveva il dono di parlare di Dio in modo alto e profondo non solo coi piccoli e semplici, ma anche con le persone istruite e con gli stessi principi, tanto da lasciare stupiti e ammirati». «Piangeva, pregava, si mortificava, si addolorava per le divisioni nella Chiesa e per 50 anni percorse le campagne e le città del Veneto, i monti e le vallate del Tirolo e dell’Austria per riportare tutti all’unità della fede – ha continuato il porporato – : soleva dire che il suo apostolato era quello di raccogliere i frammenti caduti dalla mensa della Chiesa».

«La beatificazione di fra Tommaso avviene in un contesto particolare della vita diocesana – ha detto Mons. Beschi vescovo di Bergamo nel suo discorso finale -. A partire dall’ottobre scorso la nostra chiesa ha vissuto la gioia di altre due beatificazioni.[...] A questa luminosa scansione si è aggiunto l’annuncio della volontà di papa Francesco di procedere in modo straordinario alla canonizzazione del beato Papa Giovanni XXIII. [...] Questa eccezionale successione di proclamazioni di santità e l’evento che stiamo celebrando per la prima volta nella nostra diocesi in questa cattedrale non possono rimanere una semplice coincidenza. [...] Li vogliamo vivere come un dono speciale della bontà misericordiosa di Dio».

«Il beato Papa Giovanni XXIII conosceva la figura di fra Tommaso da Olera e leggeva volentieri la sua opera *Fuoco d’amore* – ha detto nel suo discorso Fr. Mauro Jöhri, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini -. Questa notizia, che attesta l’ammirazione di Papa Giovanni per il novello beato figlio di questa terra bergamasca, mi riempie il cuore di gioia e testimonia che non sono mai mancate persone che hanno conosciuto stimato e amato questo frate cappuccino vissuto ben quattrocento anni or sono».